

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

RASSEGNA STAMPA

Nomina Maria Pace Odescalchi Presidente ADSI

28 maggio 2025

A cura della Direzione Comunicazione & Media
Relations di UTOPIA

www.utopialab.it



UTOPIA
Shaping Policy & Communication

IL COMUNICATO



Maria Pace Odescalchi nominata Presidente Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

Roma, 28 maggio 2025 – L'Associazione Dimore Storiche Italiane (**ADSI**) annuncia la nomina di **Maria Pace Odescalchi** a **Presidente Nazionale**. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano.

Laureata in Business Administration presso la John Cabot University, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Ha maturato una solida esperienza nella gestione di residenze storiche, favorendo un approccio che coniuga conservazione, tutela dell'ambiente e innovazione.

Con la sua nomina, l'Associazione conferma il proprio impegno a rafforzare il ruolo delle **dimore storiche come catalizzatori di sviluppo culturale, economico e sociale**. Tra gli obiettivi vi sono il consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato e una particolare attenzione al ruolo delle dimore storiche come volano di crescita e poli di attrazione culturale e turistica, capaci di generare economie sostenibili e rafforzare il legame con le comunità locali e i territori, attraverso progetti di valorizzazione condivisi, generando nuove opportunità soprattutto per i giovani.

«Assumere la Presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante» – ha dichiarato Maria Pace Odescalchi. «Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43.000 residenze storiche italiane – il più grande museo diffuso al mondo – continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo.»

Accanto alla Presidente opereranno Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, nominati Vicepresidenti.

LA RASSEGNA STAMPA

Indice

Maria Pace Odescalchi nominata Presidente Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane tusciatimes.eu - 28/05/2025	3
Maria Pace Odescalchi è la nuova presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane qualitytravel.it - 28/05/2025	5
Associazione Dimore Storiche, Maria Pace Odescalchi nominata presidente lagenziadiviaggi.it - 28/05/2025	7
Associazione Dimore Storiche Italiane, Maria Pace Odescalchi nominata Presidente agcult.it - 28/05/2025	9
Maria Pace Odescalchi prima donna presidente dell'Associazione Dimore Storiche rainews.it - 28/05/2025	10
ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE, ODESCALCHI PRESIDENTE 9colonne.it - 28/05/2025	11
Maria Pace Odescalchi alla guida dell'Associazione Dimore Storiche Italiane advtraining.it - 29/05/2025	12
Cambio storico in Adsi: Maria Pace Odescalchi alla guida dell'Associazione Dimore Storiche imille.com - 29/05/2025	14
Dimore Storiche La ricchezza culturale privata italiana Il Riformista - 30/05/2025	15
Adsi, Maria Pace Odescalchi presiden- te. Italia Oggi - 30/05/2025	18
Maria Pace Odescalchi alla guida dell'associazione Dimore Storiche ttgitalia.com - 30/05/2025	19
Meloni incontra Fico e Macron, Fava e l'Inps per i giovani, Casini ricorda Piccoli, Urso Pioneer, Adsi thewatcherpost.it - 03/06/2025	20
Odescalchi: «Dalle dimore storiche valore per i territori» Il Sole 24 Ore - 04/06/2025	23
Dimore Storiche, Guglielmo Garagnani nominato vicepresidente nazionale Giornalesm.com - 09/06/2025	24
Dimore storiche, in Italia sono 43mila. Odescalchi (ADSI): "Siamo custodi di un patrimonio" Ilriformista.it - 09/06/2025	26
Dimore storiche, in Italia sono 43mila. Odescalchi (ADSI): 'Siamo custodi di un patrimonio' 247.libero.it - 09/06/2025	28
Odescalchi al vertice di Adsi Corriere della Sera - 18/06/2025	29



Maria Pace Odescalchi nominata Presidente Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

[Skip to content](#)



ROMA – L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) annuncia la nomina di Maria Pace Odescalchi a Presidente Nazionale. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano.

Laureata in Business Administration presso la John Cabot University, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Ha maturato una solida esperienza nella gestione di residenze storiche, favorendo un approccio che coniuga conservazione, tutela dell'ambiente e innovazione.

Con la sua nomina, l'Associazione conferma il proprio impegno a rafforzare il ruolo delle dimore storiche come catalizzatori di sviluppo culturale, economico e sociale. Tra gli obiettivi vi sono il consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato e una particolare attenzione al ruolo delle dimore storiche come volano di crescita e poli di attrazione culturale e turistica, capaci di generare economie sostenibili e rafforzare il legame con le comunità locali e i territori, attraverso progetti di valorizzazione condivisi, generando nuove opportunità soprattutto per i giovani.

«Assumere la Presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante» – ha dichiarato Maria Pace Odescalchi. «Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di

generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43.000 residenze storiche italiane – il più grande museo diffuso al mondo – continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo.»

Accanto alla Presidente opereranno Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, nominati Vicepresidenti.

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE



Maria Pace Odescalchi è la nuova presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane



DiRedazione Qualitytravel.it Mag 28, 2025 #ADSI, #Nomine

L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) ha nominato **Maria Pace Odescalchi** come nuova Presidente Nazionale. Con questa designazione, l'imprenditrice diventa la prima donna a guidare l'organizzazione in quasi cinquant'anni di attività, segnando un momento simbolico per l'associazione impegnata nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato in Italia.

Laureata in Business Administration alla John Cabot University, Odescalchi vanta una solida esperienza nel settore immobiliare, agricolo e culturale. La sua attività è da anni legata alla gestione sostenibile delle residenze storiche, con un approccio che unisce attenzione per la conservazione architettonica, innovazione nei modelli di fruizione e sensibilità ambientale.

Il suo mandato si apre con l'intento di rafforzare il ruolo delle dimore storiche come asset strategico per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese. In programma, la promozione di nuove sinergie tra pubblico e privato, la valorizzazione condivisa dei territori e un rinnovato impegno a favore delle comunità locali, anche attraverso progetti che incentivino l'occupazione giovanile e la sostenibilità.

«Assumere la Presidenza dell'ADSI è per me un grande onore e una responsabilità importante», ha commentato Odescalchi. «Le dimore storiche non sono solo memoria, ma realtà vive che generano valore. Sono l'anima profonda dei nostri borghi e delle città storiche. Il futuro di queste 43.000 residenze, che insieme rappresentano il più grande museo diffuso del mondo, passa attraverso un equilibrio consapevole tra conservazione, innovazione e sostenibilità».

Al fianco della Presidente opereranno i vicepresidenti Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, chiamati a supportare una nuova stagione di attività per l'Associazione, in un momento in cui il patrimonio culturale privato è sempre più al centro delle politiche di rilancio del turismo e della valorizzazione dei territori.

- Qualitytravel.it è il più letto web magazine indipendente b2b della travel & event industry. Fornisce news e analisi su turismo, business travel, marketing ed eventi: un punto di vista autorevole sui trend di settore e un utile strumento di lavoro per oltre 100mila lettori mensili. Il pubblico a cui ci rivolgiamo comprende chi lavora nella filiera del turismo e degli eventi: gestori di hotel e di location, tour operator e agenzie viaggi, dmc e tmc locali, fornitori di servizi e agenzie di organizzazione eventi, trasporti e infrastrutture, attività di ristorazione e catering, divisioni marketing, travel, eventi ed hr delle aziende. Il nostro impegno è quello di fornire un'informazione puntuale su novità del comparto, raccontare case study e consigli utili per l'attività quotidiana, offrire uno spaccato del mondo del lavoro e notizie di attualità su business, marketing, bandi e gare di settore. Consideriamo quello del turismo e degli eventi un unico grande settore da approcciare con una visione globale e non di parte, mostrando il fenomeno nel suo complesso, senza le distorsioni che avvengono quando si vuole parlare di una sola parte della filiera.

Visualizza tutti gli articoli



Associazione Dimore Storiche, Maria Pace Odescalchi nominata presidente



Nuova presidente per l'Associazione Dimore Storiche Italiane (**Adsi**): si tratta di **Maria Pace Odescalchi**, che diventa la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano.

Laureata in Business Administration presso la **John Cabot University**, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Ha maturato una solida esperienza nella gestione di residenze storiche, favorendo un approccio che coniuga conservazione, tutela dell'ambiente e innovazione.

Tra gli obiettivi vi sono il consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato e una particolare attenzione al ruolo delle dimore storiche come **volano di crescita e poli di attrazione culturale e turistica**, capaci di generare economie sostenibili e rafforzare il legame con le comunità locali e i territori, attraverso progetti di valorizzazione condivisi, generando nuove opportunità soprattutto per i giovani.

«Assumere la presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante» – ha dichiarato Maria Pace Odescalchi – Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43mila residenze storiche italiane – il più grande museo diffuso al mondo – continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo».

Accanto alla presidente opereranno **Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e**

Guglielmo Garagnani, nominati vicepresidenti.

La foto pubblicata è stata inviata dall'ufficio stampa di Adsi



Associazione Dimore Storiche Italiane, Maria Pace Odescalchi nominata Presidente

- 28 Maggio 2025 14:38
- Eventinotiziario
- Roma

L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) annuncia la nomina di Maria Pace Odescalchi a Presidente Nazionale. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano. Laureata in Business Administration ...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgenziaCULT registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

© AgenziaCULT - Riproduzione riservata



Maria Pace Odescalchi prima donna presidente dell'Associazione Dimore Storiche



Arti e spettacolo Beni culturali Fondazioni e musei Guiderà l'Adsi, puntando su conservazione e innovazione per valorizzare il patrimonio storico-artistico privato italiano

28/05/2025

Maria Pace Odescalchi è stata nominata presidente nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi), diventando la prima donna a ricoprire questo incarico nei quasi cinquant'anni di storia dell'organizzazione.

L'Associazione è impegnata nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano, che conta oltre 43.000 residenze storiche, il più grande museo diffuso al mondo.

Laureata in Business Administration presso la John Cabot University, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale, con una solida esperienza nella gestione di dimore storiche. Il suo approccio unisce conservazione, tutela ambientale e innovazione.

“Sono onorata e consapevole della responsabilità che questo ruolo comporta – ha dichiarato la neo presidente – Le dimore storiche sono luoghi vivi, capaci di generare valore culturale, sociale ed economico per i territori e le comunità. È fondamentale trovare un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché questi patrimoni continuino a raccontare la nostra storia alle future generazioni”.

L'Associazione punta a rafforzare il ruolo delle dimore storiche come motori di sviluppo culturale e turistico, promuovendo sinergie tra pubblico e privato e valorizzando il legame con le comunità locali. Accanto a Odescalchi opereranno i vicepresidenti Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani.



ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE, ODESCALCHI PRESIDENTE

Roma, 28 mag – L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) annuncia la nomina di Maria Pace Odescalchi a Presidente Nazionale. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo



Maria Pace Odescalchi alla guida dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) annuncia la nomina di Maria Pace Odescalchi a Presidente Nazionale, segnando un passaggio di grande rilievo nella storia dell'organizzazione.

Per la prima volta, alla guida dell'ADSI, fondata quasi mezzo secolo fa con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-artistico privato italiano, viene eletta una donna.

Imprenditrice con esperienza nei settori immobiliare, agricolo e culturale, Odescalchi è laureata in Business Administration presso la John Cabot University. La sua attività si è distinta per una visione gestionale orientata alla sostenibilità e all'innovazione, con un'attenzione costante alla conservazione e alla valorizzazione delle residenze storiche, considerate da lei non solo beni da preservare, ma luoghi dinamici capaci di generare valore e prospettive future.

La sua nomina arriva in un momento cruciale per l'ADSI, impegnata a rafforzare il ruolo delle dimore storiche come elementi centrali dello sviluppo culturale, sociale ed economico dei territori. In quest'ottica, l'associazione mira a intensificare le sinergie tra pubblico e privato, favorendo progetti di valorizzazione condivisa che mettano al centro le comunità locali e che rendano queste residenze veri e propri poli attrattivi, in grado di generare economie sostenibili e nuove opportunità, in particolare per le giovani generazioni. «Assumere la Presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante» – ha dichiarato Maria Pace Odescalchi – «Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43.000 residenze storiche italiane – il più grande museo diffuso al mondo – continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo».

Accanto a lei, nel nuovo assetto direttivo dell'associazione, opereranno Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, nominati Vicepresidenti. Con questo nuovo corso, l'ADSI riafferma il proprio ruolo nella valorizzazione di un patrimonio unico al mondo, rinnovando la propria visione per affrontare le sfide future con strumenti adeguati e una guida all'insegna del cambiamento.



ADV Training

Turismo & Attualità Magazine

Viale Aventino, 80 - 00153 Roma

©Copyright ADV Training - Turismo & Attualità Magazine | Viale Aventino, 80 - 00153 Roma | P.IVA 10431121008 | Tutti i diritti riservati



Cambio storico in Adsi: Maria Pace Odescalchi alla guida dell'Associazione Dimore Storiche

29 Maggio 2025



Maria Pace Odescalchi è stata nominata **Presidente nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi)**, diventando la **prima donna** a ricoprire questo incarico in quasi cinquant'anni di storia dell'organizzazione. La sua nomina segna un momento storico per il mondo del **patrimonio culturale privato italiano** e inaugura una nuova fase all'insegna di **innovazione, conservazione e valorizzazione**. Un'Associazione al servizio della storia italiana

Fondata con l'obiettivo di promuovere la **tutela e la valorizzazione delle dimore storiche private**, l'**Adsi** rappresenta oggi oltre **43.000 residenze storiche** sparse in tutta Italia, configurandosi come il più grande **museo diffuso** del mondo. L'Associazione svolge un ruolo cruciale nel sostenere la manutenzione e la fruizione pubblica di questo patrimonio, spesso integrato nei circuiti turistico-culturali del Paese. Un profilo imprenditoriale e culturale

La nuova Presidente, laureata in **Business Administration** alla **John Cabot University**, è un'imprenditrice attiva nei settori **immobiliare, agricolo e culturale**. La sua lunga esperienza nella **gestione di dimore storiche** si accompagna a una visione che unisce **tradizione, innovazione e sostenibilità**. Odescalchi ha dichiarato: «Le dimore storiche sono luoghi vivi, capaci di generare valore culturale, sociale ed economico per i territori e le comunità».

Obiettivi della nuova presidenza

Sotto la guida di **Maria Pace Odescalchi**, l'**Adsi** intende rafforzare il ruolo delle dimore storiche come **motori di sviluppo culturale e turistico**, creando **sinergie tra pubblico e privato** e valorizzando il **legame con le comunità locali**. Insieme a lei, lavoreranno i Vicepresidenti **Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani**, in un team che punterà alla promozione di **buone pratiche di conservazione**, alla **formazione** e all'**apertura delle dimore al pubblico** in modo sempre più accessibile e innovativo.

CULTURA

Dimore Storiche La ricchezza culturale privata italiana

■ Paolo Bozzacchi a pag. 12 ■

Dimore storiche, in Italia sono 43mila ADSI: «Siamo custodi di un patrimonio»

Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, Maria Pace Odescalchi parla del grande valore degli immobili culturali e artistici rilevanti: «Rappresentano il 50% dell'indotto turistico del Paese»

■ Paolo Bozzacchi

La neo presidente ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane), Maria Pace Odescalchi, spiega il valore economico dei 43mila immobili riconosciuti di rilevante valore culturale e interesse storico-artistico.

Qual è oggi il ruolo del patrimonio culturale privato nella valorizzazione dell'identità italiana e come contribuisce all'economia del Paese?

«Il patrimonio culturale italiano è il nostro Dna, che dobbiamo custodire e preservare al meglio. ADSI ha l'ambizione di rappresentare un partner strategico per le Istituzioni, perché le dimore storiche in Italia sono oltre 43mila, e quelle ADSI sono oltre 8200, in tutte le regioni. Sono immobili vincolati, costruiti da almeno 70 anni e riconosciuti di rilevante valore culturale e interesse storico-artistico. Rappresentano il 50% dell'indotto turistico in un settore che impiega direttamente e indirettamente il 2% della forza lavoro totale nazionale. Una dimora storica su quattro si trova in paesi sotto i 5mila abitanti, e ne sostiene l'economia locale.

Siamo i custodi di questo patrimonio e grazie alla difesa e valorizzazione di questi luoghi unici contribuiamo allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese».

ADSI chiede che lo Stato riconosca il patrimonio privato come parte integrante del sistema culturale nazionale, anche in termini fiscali e di accesso ai fondi

«Sarebbe un riconoscimento istituzionale del valore pubblico che il patrimonio privato vincolato incarna.

Soprattutto perché supporta molte attività economiche e sociali. Penso anzitutto ai restauratori: maestranze italiane di eccellenza, molto richieste anche a livello internazionale. Poi c'è il turismo: visitatori, guide turistiche, attività di ospitalità, set cinematografici, esercizi commerciali. L'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato guidato dal Prof. Luciano Monti stima il valore economico frutto del patrimonio privato vincolato attorno al 2% del Pil nazionale. Lo scorso anno le dimore storiche hanno ospitato 210mila eventi (concer-

ti, convegni, presentazioni di libri), molti dei quali gratuiti. Sono di fatto il museo diffuso più importante al mondo».

Il 25 maggio si è tenuta la XV Giornata Nazionale ADSI, con l'apertura gratuita al pubblico di migliaia di dimore storiche

«È stata un grande successo. Oltre 450 dimore storiche ADSI sono state aperte gratuitamente su tutto il territorio nazionale, con 200mila visitatori e centinaia di eventi.

Moltissimi giovani hanno collaborato e raccontato le dimore, grazie alla collaborazione di ADSI con licei e università. Un obiettivo raggiunto per noi che vogliamo contribuire alla diffusione tra i giovani della cultura e dell'identità nazionale».

Il tema della riforma delle soprintendenze è oggi al centro del dibattito culturale e politico. Qual è la posizione di ADSI?

«ADSI è contraria a qualsiasi forma di *deregulation* delle Soprintendenze. Sono organismi fondamentali per la tutela e la protezione del nostro patrimonio culturale pubblico e privato. Soffrono di una carenza di personale sulla quale riflettere, per vincere la lotta alla burocrazia inutile. Auspichiamo un approccio più collaborativo con le Soprintendenze, basato sulla fiducia reciproca e i tempi burocratici certi. In questo modo potremo svolgere al meglio il nostro ruolo di custodi».

Il Super Bonus per le dimore storiche è una vicenda non ancora

chiarita. Il Ministro della cultura Giuli alla Camera ha definito il super bonus un disastro, precisando che le dimore storiche costituiscono un eccezionale patrimonio della nostra Nazione, che va certamente valorizzato con misure concrete e che bisogna sostenere i proprietari che si impegnano a garantire la tutela di questi beni

«Ringrazio il Ministro Giuli per questa attenzione e sensibilità verso le dimore storiche e quello che rappresentano per la nostra Nazione. La vicenda del super bonus sugli immobili vincolati è stata piena di errori e di ricostruzioni errate. Tutto parte da un report di ENEA che aveva erroneamente indicato 11 castelli ristrutturati col super bonus; dopo mesi di ricerche è stato chiarito che non si trattava di castelli ma di beni vincolati in genera-

le, e che non erano 11, ma solo 5. In ogni caso si è trattato di un beneficio fiscale complessivo di 1 milione di euro su quasi 130 miliardi di euro spesi dallo Stato per il super bonus: è lo 0.00076%

del totale. Per questo giustamente il Ministro Giuli ha voluto sottolineare che dovrebbero essere ben altri,

e di ben altra portata, gli interventi a tutela del patrimonio culturale vincolato».



**Maria Pace
Odescalchi**

***Adsi, Maria Pace Odescalchi presidente.*** *L'Associazione dimore storiche italiane*

ha annunciato la nomina di Maria Pace Odescalchi a presidente nazionale. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano.



Maria Pace Odescalchi alla guida dell'associazione Dimore Storiche



Maria Pace Odescalchi alla guida dell'associazione Dimore Storiche

L'**associazione Dimore Storiche italiane** ha una nuova presidentessa. Si tratta di **Maria Pace Odescalchi**, prima donna a ricoprire il ruolo di presidente nazionale in quasi cinquant'anni di storia dell'associazione.

Laureata in Business Administration presso la John Cabot University, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Ha maturato una solida esperienza nella gestione di residenze storiche, favorendo un approccio che coniuga conservazione, tutela dell'ambiente e innovazione.

Con la sua nomina, l'associazione conferma il proprio impegno a rafforzare il ruolo delle dimore storiche come catalizzatori di sviluppo culturale, economico e sociale.

“Assumere la presidenza dell'associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante – ha dichiarato Odescalchi -. Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre **43.000 residenze storiche** italiane continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo”.



Meloni incontra Fico e Macron, Fava e l'Inps per i giovani, Casini ricorda Piccoli, Urso Pioneer, Adsi



Walking in the Bubble

03

Giugno2025

Di Gianfranco Ferroni

A Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni incontra il primo ministro slovacco Robert Fico. Successivamente, il premier riceve il presidente della repubblica francese, Emmanuel Macron.

A Roma, a Palazzo Wedekind, "Inps per i giovani. Iniziative e strumenti per accompagnare le nuove generazioni nel percorso di crescita e nella comprensione del sistema di welfare nazionale". Con il presidente Inps Gabriele Fava e il d.g. Valeria Vitimberga.

A Montecitorio, nella sala della Regina, presentazione del libro "Flaminio Piccoli. Discorsi politici e parlamentari". Saluti della vicepresidente della Camera dei Deputati, Anna Ascani. Interventi di Pier Ferdinando Casini, Giampaolo D'Andrea, Marialuisa Sergio e Ernesto Maria Ruffini. A moderare, Stefano Folli.

A Roma, all'Asi, prima giornata del IV Incontro delle Agenzie Spaziali dei Paesi componenti dell'Istituto Italo-Latino Americano, "Cooperare per implementare azioni concrete e fare fronte alle sfide comuni". Partecipano, tra gli altri, Edmondo Cirielli, viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana e presidente del Comitato delle Nazioni Unite per l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico.

A Fiumicino, l'Hilton Garden Inn Rome Airport, presentazione del progetto Pioneer, il più grande sistema di stoccaggio energetico italiano che riutilizza batterie second-life ibride di auto elettriche. Il sistema di accumulo è stato realizzato da Enel e AdR, in collaborazione con Loccioni. Con Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Pierluigi Di Palma, presidente Enac.

Si chiama "Obiettivo Capitale" il nuovo percorso formativo dedicato alle città che vogliono candidarsi al titolo di Capitale italiana della Cultura. L'iniziativa nasce nell'ambito di " Cantiere Città", il progetto promosso dal Ministero della Cultura e dalla

Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, con l'obiettivo di accompagnare e supportare le realtà urbane interessate a partecipare ai bandi futuri. A partire da questa edizione, "Cantiere Città" non si rivolge solo alle finaliste per il 2027, ma si apre anche alle città che puntano al titolo per il 2028 e oltre. Un'opportunità preziosa, soprattutto in vista del nuovo bando del MiC che fissa al 3 luglio la scadenza per la manifestazione di interesse.

I Musei Vaticani ospitano la presentazione del volume "Francesco Borromini 1599–1667. Atti del Convegno internazionale", a cura di Alessandra Rodolfo e Luca Ribichini. L'iniziativa, promossa dai Musei Vaticani con l'Accademia Nazionale di San Luca e la Facoltà di Architettura della Sapienza, vedrà la partecipazione di Giovanna Portoghesi, in omaggio al marito Paolo, ideatore del progetto. Tra gli altri relatori, Joseph Connors, Marcello Fagiolo e Francesco Cellini.

A Roma, alla Luiss, presentazione del "Dossier 2025: dai numeri alla realtà", realizzato dalla Fondazione per la Natalità in collaborazione con Istat. Con Francesco Maria Chelli, presidente Istat; Franco Parasassi, presidente Fondazione Roma.

A Venezia, nuovi appuntamenti della Fondazione Giorgio Cini. Sull'isola di San Giorgio Maggiore, nell'Auditorium "Lo Squero" il 5 giugno andrà in scena "Vivaldi e Casanova. Incontri fantastici e singolari coincidenze", concerto-racconto ideato per accompagnare lo spettatore in un viaggio tra atmosfere, suoni e personaggi del Settecento veneziano. Attraverso un dialogo immaginario tra due delle figure più emblematiche della Serenissima, ovvero il genio musicale di Antonio Vivaldi e lo spirito irriverente di Giacomo Casanova, lo spettacolo intreccia realtà storica e invenzione, dando vita a un racconto fantastico. Composizioni vocali e strumentali del "Prete Rosso", eseguite dagli allievi dell'Accademia Vivaldi, si intrecciano a una narrazione originale che ricostruisce un possibile incontro tra il grande musicista veneziano e il celebre avventuriero. Un gioco di congetture storiche con il sapore di una docu-fiction. Giacomo Casanova (1725-1798) ha solo sedici anni quando Antonio Vivaldi (1678-1741) muore, eppure il destino li lega attraverso le atmosfere comuni: Venezia, il teatro, i viaggi in Europa, i personaggi e i luoghi frequentati da entrambi, creano così il contesto perfetto per tratteggiare una narrazione suggestiva, sul filo dell'immaginario. Francesco Fanna, direttore dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi, sottolinea: «Vivaldi e Casanova di persona si sfiorano, forse, tra calli e canali. Nessuna fonte riporta che si siano conosciuti, ma alcune coincidenze suggestive ci hanno portato a immaginare una storia che poggia su fatti, personaggi e luoghi che potrebbero aver avvicinato i due, per tracciare il profilo di un incontro immaginato tra reale e fantastico».

Adsi, l'Associazione Dimore Storiche Italiane, annuncia la nomina di Maria Pace Odescalchi a presidente nazionale. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano. Laureata in business administration presso la John Cabot University, Odescalchi è un'imprenditrice attiva nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Ha maturato una solida esperienza nella gestione di residenze storiche, favorendo un approccio che coniuga conservazione, tutela dell'ambiente e innovazione. Con la sua nomina, l'associazione conferma il proprio impegno a rafforzare il ruolo delle dimore storiche come catalizzatori di sviluppo culturale, economico e sociale. Tra gli obiettivi, il consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato e una particolare attenzione al ruolo delle dimore storiche come volano di crescita e poli di attrazione culturale e turistica, capaci di generare economie sostenibili e rafforzare il legame con le comunità locali e i territori, attraverso progetti di valorizzazione condivisi, generando nuove opportunità soprattutto per i giovani. «Assumere la presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane è per me un grande onore e una responsabilità importante», ha dichiarato Odescalchi, «le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore

per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43mila residenze storiche italiane, il più grande museo diffuso al mondo, continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori». Accanto alla presidente opereranno Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, nominati vicepresidenti.

A Milano, Palazzo Citterio, il 12 giugno presentazione del volume "Chiara Dynys. Once again". Alla presenza dell'artista, intervengono: Angelo Crespi, direttore generale Grande Brera; Pietro Della Lucia, direttore Allemandi Libri; Anna Bernardini, curatrice del volume; Giorgio Verzotti e Giulio Buono. L'evento celebra la monumentale installazione di Chiara Dynys a Palazzo Citterio.



Odescalchi: «Dalle dimore storiche valore per i territori»

Eletto la nuova presidente nazionale: prima donna in quasi 50 anni di storia

Governance

L'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) ha eletto come nuova presidente nazionale Maria Pace Odescalchi. È la prima donna a ricoprire questo ruolo nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, come ha come missione la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato italiano. Accanto alla nuova presidente opereranno Giovanni Ciarrocca, Guido De Vecchi e Guglielmo Garagnani, nominati Vicepresidenti.

«Le dimore storiche non sono semplici testimonianze del passato, ma luoghi vivi, capaci di generare valore per i territori e le comunità. Rappresentano l'anima dei nostri borghi e delle nostre città. È essenziale promuovere un equilibrio tra conservazione, innovazione e sostenibilità, affinché le oltre 43.000 residenze storiche italiane – il più grande museo diffuso al mondo – continuino a raccontare la storia del nostro Paese alle future generazioni e ai visitatori di tutto il mondo» ha dichiarato Odescalchi, imprenditrice nei settori immobiliare, agricolo e culturale. Adsi conferma «il proprio impegno a rafforzare il ruolo

lo delle dimore storiche come catalizzatori di sviluppo culturale, economico e sociale. Tra gli obiettivi vi sono il consolidamento delle sinergie tra pubblico e privato e una particolare attenzione al ruolo delle dimore storiche come volano di crescita e poli di attrazione culturale e turistica, capaci di generare economie sostenibili e rafforzare il legame con le comunità locali e i territori, attraverso progetti di valorizzazione condivisi, generando nuove opportunità soprattutto per i giovani».

L'Associazione Dimore Storiche riunisce i proprietari di immobili storici di tutta Italia, beni culturali di rilevante interesse storico-artistico, "soggetti a vincolo", e quindi tutelati dallo Stato, che ne deve favorire la conservazione, e sono affidati alla responsabilità dei proprietari. Si tratta di un patrimonio vasto ed eterogeneo: case e palazzi, ville e castelli, ma anche giardini e tenute agricole. Sono distribuiti in tutto il Paese e, per quasi l'80% per cento, situati in campagna o in provincia. «Ognuno di questi beni ha una precisa identità, unica in Euro-

pa: per la sua storia, per il suo valore culturale e per lo stretto legame con il territorio di riferimento. Unici sono però anche i gravi problemi che la manutenzione di questi beni comporta, a cui devono far fronte quotidianamente i proprietari che ne sono custodi. Sono però beni che, se ben mantenuti e gestiti, possono dare un contributo importante alla vita culturale, sociale ed economica delle comunità in cui sono inseriti». Adsi conta su 4500 soci ed aderisce all'European Historic Houses Association (EHH).

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARIA PACE
ODESCALCHI**
Presidente
Associazione
Dimore Storiche
italiane



Dimore Storiche, Guglielmo Garagnani nominato vicepresidente nazionale

L'imprenditore agricolo bolognese ai vertici di ADSI: "Impegno per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato e dei territori in dialogo con il mondo agricolo". La soddisfazione della presidente regionale Beatrice Fontaine: "Figura dinamica e trasversale, fondamentale per qualificare il dialogo con le Istituzioni".

L'Associazione Dimore Storiche Italiane ADSI Sezione Emilia-Romagna annuncia la nomina di Guglielmo Garagnani a vicepresidente nazionale. Si tratta di un importante riconoscimento per ADSI Emilia-Romagna, che rafforza così il proprio ruolo nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico privato.

Classe 1971, Guglielmo Garagnani è imprenditore agricolo da trent'anni. Laureato in Scienze Agrarie all'Università di Bologna, ha maturato un'esperienza ventennale nella rappresentanza del mondo agricolo e nella promozione delle risorse del territorio. È stato – tra le altre cose – presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna e presidente di Confagricoltura Bologna, oltre che vicepresidente del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano. Membro del Consiglio di Indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Accademico Ordinario dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, Garagnani è da sempre attivo nella promozione della cultura del paesaggio e nella costruzione di reti tra pubblico e privato, come testimonia il suo ruolo nel Consiglio della sezione regionale ADSI.

Garagnani affiancherà la nuova presidente Maria Pace Odescalchi, prima donna a ricoprire questo incarico nei quasi cinquant'anni di storia dell'Associazione, e gli altri vicepresidenti Giovanni Ciarrocca e Guido De Vecchi. Un rinnovato vertice per guidare l'ADSI in una fase di rilancio del ruolo delle dimore storiche come fulcro di sviluppo culturale, sociale e turistico.

"Accolgo con grande entusiasmo questa nomina – dichiara Guglielmo Garagnani. -, credo che tra i contributi più significativi che posso offrire ci sia la possibilità di mettere in dialogo il mondo agricolo e quello dei proprietari privati di beni culturali, architettonici e artistici in un'ottica di valorizzazione territoriale. Sono convinto che rigenerare territori spesso dimenticati dall'economia e dalle istituzioni significhi anche riportare al centro dell'attenzione questi luoghi carichi di storia, valori e potenzialità".

"Inoltre – aggiunge Garagnani -, metterò a disposizione dell'Associazione l'esperienza maturata in tanti anni di attività associativa, per rafforzare il dialogo con istituzioni, enti, amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria e altre realtà, contribuendo così alla crescita e alla visibilità delle dimore storiche".

ADSI Emilia-Romagna saluta con soddisfazione questa elezione, che rappresenta per la prima volta l'ingresso di un proprio rappresentante ai vertici nazionali. Un traguardo che arriva in un momento di forte dinamismo per la Sezione regionale, come dimostrato anche dal successo dell'ultima Giornata Nazionale delle Dimore Storiche, svoltasi il 25 maggio scorso, che in Emilia-Romagna ha registrato una partecipazione superiore alle attese, confermando il ruolo centrale dell'Associazione nell'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

"Siamo molto felici per l'elezione di Garagnani alla vicepresidenza nazionale – afferma Beatrice Fontaine, presidente di ADSI Emilia-Romagna -. La sua esperienza consolidata, sia in ambito professionale che associativo, rappresenta un valore aggiunto per l'Associazione, in un momento in cui il Paese ha bisogno di puntare con decisione sul proprio patrimonio storico-culturale. La nostra è un'associazione che abbraccia ambiti

diversi – dalla tutela e cura del patrimonio architettonico e artistico, all'agricoltura, all'artigianato, fino al turismo. In questo contesto, la presenza di una figura dinamica e trasversale come Garagnani è essenziale per rafforzare il dialogo con le istituzioni e affermare il ruolo centrale del patrimonio culturale privato: custode della nostra identità, presidio dei territori e motore della ripresa del Paese.

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Emilia-Romagna



Dimore storiche, in Italia sono 43mila. Odescalchi (ADSI): “Siamo custodi di un patrimonio”

La neo presidente ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane), Maria Pace Odescalchi, spiega il valore economico dei 43mila immobili riconosciuti di rilevante valore culturale e interesse storico-artistico. Qual è oggi il ruolo del patrimonio culturale privato nella valorizzazione dell'identità italiana e come contribuisce all'economia del Paese?

«Il patrimonio culturale italiano è il nostro Dna, che dobbiamo custodire e preservare al meglio. ADSI ha l'ambizione di rappresentare un partner strategico per le Istituzioni, perché le dimore storiche in Italia sono oltre 43mila, e quelle ADSI sono oltre 8200, in tutte le regioni. Sono immobili vincolati, costruiti da almeno 70 anni e riconosciuti di rilevante valore culturale e interesse storico-artistico. Rappresentano il 50% dell'indotto turistico in un settore che impiega direttamente e indirettamente il 2% della forza lavoro totale nazionale. Una dimora storica su quattro si trova in paesi sotto i 5mila abitanti, e ne sostiene l'economia locale. Siamo i custodi di questo patrimonio e grazie alla difesa e valorizzazione di questi luoghi unici contribuiamo allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese».

ADSI chiede che lo Stato riconosca il patrimonio privato come parte integrante del sistema culturale nazionale, anche in termini fiscali e di accesso ai fondi

«Sarebbe un riconoscimento istituzionale del valore pubblico che il patrimonio privato vincolato incarna.

Soprattutto perché supporta molte attività economiche e sociali. Penso anzitutto ai restauratori: maestranze italiane di eccellenza, molto richieste anche a livello internazionale. Poi c'è il turismo: visitatori, guide turistiche, attività di ospitalità, set cinematografici, esercizi commerciali. L'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato guidato dal Prof. Luciano Monti stima il valore economico frutto del patrimonio privato vincolato attorno al 2% del Pil nazionale. Lo scorso anno le dimore storiche hanno ospitato 210mila eventi (concerti, convegni, presentazioni di libri), molti dei quali gratuiti. Sono di fatto il museo diffuso più importante al mondo».

Il 25 maggio si è tenuta la XV Giornata Nazionale ADSI, con l'apertura gratuita al pubblico di migliaia di dimore storiche

«È stata un grande successo. Oltre 450 dimore storiche ADSI sono state aperte gratuitamente su tutto il territorio nazionale, con 200mila visitatori e centinaia di eventi. Moltissimi giovani hanno collaborato e raccontato le dimore, grazie alla collaborazione di ADSI con licei e università. Un obiettivo raggiunto per noi che vogliamo contribuire alla diffusione tra i giovani della cultura e dell'identità nazionale».

Il tema della riforma delle soprintendenze è oggi al centro del dibattito culturale e politico. Qual è la posizione di ADSI?

«ADSI è contraria a qualsiasi forma di deregulation delle Soprintendenze. Sono organismi fondamentali per la tutela e la protezione del nostro patrimonio culturale pubblico e privato. Soffrono di una carenza di personale sulla quale riflettere, per vincere la lotta alla burocrazia inutile. Auspichiamo un approccio più collaborativo con le Soprintendenze, basato sulla fiducia reciproca e i tempi burocratici certi. In questo modo potremo svolgere al meglio il nostro ruolo di custodi».

Il Super Bonus per le dimore storiche è una vicenda non ancora chiarita. Il Ministro della cultura Giuli alla Camera ha definito il super bonus un disastro, precisando che le dimore storiche costituiscono un eccezionale patrimonio della nostra Nazione, che va certamente valorizzato con misure concrete e che bisogna sostenere i proprietari che si impegnano a garantire la tutela di questi beni

«Ringrazio il Ministro Giuli per questa attenzione e sensibilità verso le dimore storiche e quello che rappresentano per la nostra Nazione. La vicenda del super bonus sugli immobili vincolati è stata piena di errori e di ricostruzioni errate. Tutto parte da un report di ENEA che aveva erroneamente indicato 11 castelli ristrutturati col super bonus; dopo mesi di ricerche è stato chiarito che non si trattava di castelli ma di beni vincolati in generale, e che non erano 11, ma solo 5. In ogni caso si è trattato di un beneficio fiscale complessivo di 1 milione di euro su quasi 130 miliardi di euro spesi dallo Stato per il super bonus: è lo 0.00076% del totale. Per questo giustamente il Ministro Giuli ha voluto sottolineare che dovrebbero essere ben altri, e di ben altra portata, gli interventi a tutela del patrimonio culturale vincolato».

Paolo Bozzacchi

© Riproduzione riservata

Redazione



Dimore storiche, in Italia sono 43mila. Odescalchi (ADSI): 'Siamo custodi di un patrimonio'

Politica La neo presidente ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane), Maria Pace Odescalchi, spiega il valore economico dei 43mila immobili riconosciuti di rilevante valore culturale e interesse Sono immobili vincolati, costruiti da almeno 70



Dimore storiche



Odescalchi al vertice di Adsi

La nuova presidente dell'Adsi è Maria Pace Odescalchi (*foto*). È la prima volta di una donna al vertice dell'Associazione dimore storiche.